

RESTART ENGINEERING: PROGETTI PER CITTÀ PIÙ ILLUMINATE, SOSTENIBILI E INTELLIGENTI

L'AZIENDA EMILIANA HA APPENA FESTEGGIATO IL DECENNALE E INAUGURATO LA NUOVA SEDE DI REGGIO EMILIA. PROTAGONISTA DI UNA CRESCITA COSTANTE, OPERA IN DIVERSI AMBITI, DALL'ILLUMINAZIONE ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, PER ARRIVARE AI SERVIZI SMART CITY. «LA TRANSIZIONE ENERGETICA È UN PROCESSO CONCRETO, CHE PASSA ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE AVANZATE E UN FORTE DIALOGO CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI», AFFERMA IN QUESTA INTERVISTA IL PRESIDENTE, SIMONE BELLINI

DI ANTONIO ALLOCATI

Società di ingegneria impegnata nella transizione energetica del sistema economico e sociale, Restart Engineering è una realtà dinamica che propone progetti articolati e innovativi a enti pubblici, multiutility e aziende private, mettendo a disposizione competenze tecniche per la progettazione di impianti di illuminazione, efficienza energetica, fonti rinnovabili e smart city. Il recente decennale dell'azienda ha anche coinciso con l'inaugurazione della nuova sede operativa a Mancasale - Reggio Emilia. «Dopo un decennio di crescita», afferma in questa intervista il presidente Simone Bellini, «abbiamo inaugurato la nuova sede nel Parco Industriale di Mancasale, Reggio Emilia. Oggi contiamo oltre 150 collaboratori la cui un'età media è inferiore ai 35 anni, e si caratterizza per una forte presenza femminile quantificabile con una percentuale che supera il 35%».

Qual è la filosofia che sta alla base della vostra strategia?

«La nostra strategia si fonda su

RESTART ENGINEERING - LE TAPPE PRINCIPALI DELLA CRESCITA

- **2015:** fondazione dell'azienda da parte di Simone Bellini, Luca Catellani, Luca Bedini e Luca Giuliani.
- **Crescita del team** che oggi si trasforma in Restart Engineering, conta oltre 150 collaboratori, con un network di sedi operative a Faenza, Villamar e Roma, oltre alla sede principale a Reggio Emilia.
- **Espansione delle competenze:** progetti su illuminazione pubblica, efficienza energetica, rinnovabili e smart city, diventando un punto di riferimento per PA e multi-utility.
- **Internazionalizzazione:** dal 2023, focus su Africa e Penisola Arabica con progetti in Marocco, Tunisia, Sudafrica e Arabia Saudita.
- **2024:** nuovo assetto societario con l'ingresso come consigliere di Alex Pratissoli.
- **Gennaio 2025:** inaugurazione della nuova sede, simbolo di crescita e impegno nella sostenibilità.

innovazione, sostenibilità e centralità delle persone. Crediamo che la transizione energetica sia un processo concreto, che passa attraverso l'applicazione di soluzioni tecnologiche avanzate e un

forte dialogo con enti pubblici e privati. La nostra missione è sviluppare progetti che migliorino la qualità della vita, aumentino l'efficienza energetica e rendano le città più sostenibili e intelligenti».



Simone Bellini, presidente di Restart Engineering:
«Offriamo servizi di progettazione e direzione lavori per impianti di illuminazione pubblica e rinnovabili; analisi e studi di fattibilità per l'ottimizzazione energetica e la creazione di comunità energetiche rinnovabili; consulenza normativa e amministrativa per accedere a bandi e incentivi e monitoraggio e gestione dati per la misurazione dell'impatto energetico»

GLI AMBITI OPERATIVI

Illuminazione pubblica e artistica:

progettazione e riqualificazione sistemi di illuminazione per città e monumenti storici.

Efficienza energetica:

interventi per edifici pubblici e privati, riduzione dei consumi, ottimizzazione delle risorse.

Fonti rinnovabili: progettazione di impianti fotovoltaici, impianti di grande scala per la produzione energetica.

Smart city: soluzioni integrate per digitalizzazione e l'ottimizzazione delle infrastrutture urbane.



LA NUOVA SEDE, UBICATA NEL PARCO INDUSTRIALE DI MANCASALE - REGGIO EMILIA. «OGGI CONTIAMO OLTRE 150 COLLABORATORI LA CUI UN'ETÀ MEDIA È INFERIORE AI 35 ANNI E SI CARATTERIZZA PER UNA FORTE PRESENZA FEMMINILE QUANTIFICABILE CON UNA PERCENTUALE OLTRE IL 35%» AFFERMA IL PRESIDENTE SIMONE BELLINI

Ci può riassumere le tappe più significative nella crescita dell'azienda in questi 10 anni?

«Partiamo ovviamente dal 2015, anno di fondazione dell'azienda da parte mia e di Luca Catellani, Luca Bedini e Luca Giuliani. Altro step particolarmente importante può essere identificato con la crescita del nostro team che, oggi, si trasforma in Restart Engineering contando oltre 150 collaboratori e si affida a un network di sedi operative a Faenza, Villamar e Roma, che si affiancano alla sede principale di Reggio Emilia. Un'altra tappa identificativa della nostra crescita riguarda l'espansione delle competenze con la realizzazione di progetti su illuminazione pubblica, efficienza energetica, rinnovabili e smart

city, che ci hanno consentito di diventare un punto di riferimento per Pubblica Amministrazione e multi-utility. Nel 2023 si è poi concretizzata la nostra internazionalizzazione, con focus su diversi Paesi esteri - Africa e Penisola Arabica e con diversi progetti in Marocco, Tunisia, Sudafrica e Arabia Saudita. Nel 2024 abbiamo poi dato vita a un nuovo assetto societario con l'ingresso del consigliere Alex Pratisoli, per arrivare al gennaio 2025, in corrispondenza con il nostro decennale abbiamo inaugurato la nuova sede, simbolo di crescita e impegno

nella sostenibilità

Quali sono gli ambiti in cui Restart Engineering opera?

«Restart Engineering è attiva in quattro principali ambiti. Ovvero illuminazione pubblica e artistica con progettazione e riqualificazione di sistemi di illuminazione per città e monumenti storici. Poi efficienza energetica con interventi per edifici pubblici e privati, riduzione dei consumi e ottimizzazione delle risorse; fonti rinnovabili con progettazione di impianti fotovoltaici, inclusi impianti di grande scala per la produzione energetica e smart city. Ossia proposta di soluzioni integrate per la digitalizzazione e l'ottimizzazione delle infrastrutture urbane».

Quali sono nello specifico i servizi che mettete a disposizione degli enti locali?

«Offriamo servizi di progettazione e direzione lavori per impianti di illuminazione pubblica e rinnovabili; analisi e studi di fattibilità per l'ottimizzazione energetica e la creazione di comunità energetiche rinnovabili; consulenza normativa e amministrativa per accedere a bandi e incentivi e monitoraggio e gestione dati per la misurazione dell'impatto energetico».

Quanto pesa l'attività per la Pubblica Amministrazione all'interno del vostro

«L'Italia ha fatto molti passi avanti nella transizione energetica, soprattutto nel settore dell'illuminazione pubblica. Tuttavia, ci sono ancora margini di miglioramento. Occorre innanzitutto una maggiore stabilità normativa: le frequenti modifiche legislative creano incertezza per chi investe in energie rinnovabili. Ed è altrettanto necessaria una semplificazione dei processi amministrativi»

I SOCI DI RESTART ENGINEERING, DA SINISTRA: SIMONE BELLINI, LUCA CAPELLANI, ALEX PRATISSOLI, LUCA BEDINI E LUCA GIULIANI



RESTART ENGINEERING STA EFFETTUANDO LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ILLUMINAZIONE, DEI PRINCIPALI MONUMENTI DEL PERCORSO UNESCO ARABO-NORMANNO DI PALERMO. UN INTERVENTO CHE HA L'OBIETTIVO DI FORNIRE UN IMPORTANTE CONTRIBUTO ALLA VALORIZZAZIONE CULTURALE DI PALERMO, DIMOSTRANDO COME L'ILLUMINAZIONE POSSA DIVENTARE UN ELEMENTO CHIAVE PER PRESERVARE E ARRICCHIRE IL NOSTRO PATRIMONIO STORICO

fatturato? È un dato in crescita?

«L'attività con la Pubblica Amministrazione è una componente significativa del nostro fatturato, essendo una delle realtà con cui collaboriamo maggiormente. La domanda di progetti per la transizione energetica è in crescita, anche grazie ai finanziamenti europei e ai bandi regionali. Tuttavia, il mercato è ancora caratterizzato da una burocrazia complessa che rallenta l'implementazione dei progetti».

Dal vostro punto di vista la PA che ruolo riveste nella transizione energetica del nostro Paese?

«La Pubblica Amministrazione gioca un ruolo cruciale nella transizione energetica, in quanto gestisce il patrimonio edilizio pubblico, l'illuminazione urbana e le infrastrutture strategiche. Tuttavia, il settore necessita di maggiore snellezza amministrativa e strumenti più efficaci per facilitare l'adozione di tecnologie innovative e la creazione di comunità energetiche rinnovabili».

Quali sono le criticità maggiori che incontrate nella collaborazione con gli enti locali?

«Le principali difficoltà riguardano iter burocratici lunghi e complessi, che ritardano l'avvio dei progetti, fondi non

sempre accessibili o utilizzati, nonostante le opportunità offerte dal PNRR e da altri finanziamenti; difficoltà nella creazione delle comunità energetiche rinnovabili pubbliche, a causa di vincoli normativi e amministrativi e mancanza di competenze tecniche interne in alcuni enti locali, che rallenta il processo decisionale».

Ci può citare alcune case history particolarmente significative che raccontano di progetti realizzati con gli enti locali?

«Partendo dall'illuminazione pubblica cito diversi interventi che abbiamo realizzato a Venezia, Genova, Palermo, Parma, Pordenone, Iglesias, Volterra, Pistoia, Vercelli e Novara. Per quanto attiene l'illuminazione artistica vanno ricordati di sicuro il percorso Arabo-Normanno Unesco di Palermo, e l'Abbazia di Nonantola (Modena). Nell'ambito dell'efficientamento energetico di edifici pubblici sottolineo i nostri progetti per scuole e teatri nelle province di Ravenna, Ancona e Brescia e per quanto concerne gli impianti fotovoltaici di grande taglia cito Vallermosa (provincia del Sud Sardegna, 53 MW), Villasor (Sud Sardegna, 26 MW) e Martis (provincia di Sassari, 47 MW). Per ciò che attiene i progetti sportivi vanno messi in evidenza i progetti che

riguardano il Circuito Marco Pantani a Cesenatico (standard CONI), il campo Uefa di Olbia, e la Cittadella del Rugby, a Parma. Infine abbiamo realizzato gli studi per le comunità energetiche rinnovabili per i Comuni di Fidenza (provincia di Piacenza) e Faenza (provincia di Ravenna)».

Qual è il suo punto di vista sul percorso di transizione energetica realizzato sin qui in Italia? Quali sono a suo avviso le aree di miglioramento?

«L'Italia ha indubbiamente fatto passi avanti nella transizione energetica, soprattutto nel settore dell'illuminazione pubblica, dove il nostro know-how è riconosciuto a livello internazionale. Tuttavia ci sono ancora margini di miglioramento. Occorre una maggiore stabilità normativa innanzitutto: le frequenti modifiche legislative creano incertezza per chi investe in energie rinnovabili. È altrettanto necessaria una semplificazione dei processi amministrativi, dei bandi e delle autorizzazioni che sono ancora troppo complessi e rallentano i progetti. È auspicabile, inoltre, una maggiore incentivazione per le comunità energetiche rinnovabili: si tratta di realtà che hanno grande potenziale, ma necessitano di politiche di sostegno più incisive. E, non ultima tra le aree di miglioramento, indico gli investimenti nelle batterie e nello storage energetico: le fonti rinnovabili devono essere integrate con sistemi di accumulo per garantire stabilità alla rete».

Per concludere, cosa prevede per il percorso di transizione energetica che ci troviamo ad affrontare?

«La transizione energetica è una sfida imprescindibile e Restart Engineering vuole continuare a giocare un ruolo di primo piano con progetti concreti, innovativi e sostenibili».